

GARDOLO

Chiesto al Comune di fare nuovi approfondimenti per rilanciare l'abbassamento dei binari dal cavalcavia della tangenziale fino all'interporto rendendo così meno impattanti le barriere acustiche

# La circoscrizione insiste sulla ferrovia in trincea

*Contestati i rilievi di Rfi sugli impedimenti tecnici  
No all'ipotesi di una collina tra Canova e Roncafort*

GIACOMO POLETTI

Il consiglio circoscrizionale di Gardolo torna sulla questione del bypass ferroviario dopo essersi scontrato con i categorici "niet" dei tecnici di Rfi: sul tavolo c'è la richiesta di "sprofondare" i binari a nord della città, più precisamente dal cavalcavia della tangenziale fino all'interporto. «In questo modo le barriere acustiche sarebbero più basse, con benefici per un territorio che è già malamente tagliato in due dalla ferrovia» ha ricordato la presidente Gianna Frizzera.

Desideri che però cozzerebbero contro la tecnica, come aveva anticipato nel consiglio del 20 gennaio l'ingegner Damiano Beschin di Rete Ferroviaria Italiana. Pare sia necessario infatti un lungo tratto pianeggiante fra la città e l'interporto per poter ospitare gli scambi; un interrimento parziale della ferrovia metterebbe invece il tratto in pendenza - dovendo arrivare all'interporto con i livelli attuali - rendendo impossibile l'installazione dei deviatori. Una constatazione che il Comune, con una nota alla Circoscrizione, ha pure messo per iscritto.

Sul tema però non demorde l'ex presidente Corrado Paolazzi (Insieme per Gardolo): «La verità? Le scelte sulla nostra Circoscrizione sono state rimandate sia perché ricadono nel lotto 5, sia perché la vecchia idea del



prolungamento del tunnel (vedi i cameroni proposti dal Comune) impone di rivalutare ruolo e portata dei binari a nord di Trento. Ad esempio non si parla più di quadruplicamento e da verifiche ho saputo che il gruppo scambi potrebbe avere una pendenza del due per mille, ma soprattutto potrebbe essere in galleria o in trincea. Un'ipotesi questa che non è mai stata presa in considerazione».

Gianna Frizzera rilancia: «Chiediamo che il Comune si prenda carico di chiedere nuove infor-

mazioni tecniche sulla fattibilità dell'abbassamento dei binari nel tratto a nord della città». Una proposta che la Circoscrizione porta avanti decisa: una visione diversa dalla collina verde promossa invece dal consigliere comunale Walter Lenzi (PD-PSI); uno "scontro" che sta portando, negli ultimi giorni, a una guerra di rendering. Gianna Frizzera spiega la diversità di vedute: «Per noi i motivi per cui la collina non può essere una soluzione sono tanti: in primis, perché sarebbe lunga

solo 400 metri e non mitigherebbe nulla sulla restante parte di territorio. Inoltre, andrebbe ad espropriare terreni di privati, con spese a carico del Comune: siamo sicuri che non sia appoggiata da Rfi solo in quanto utile deposito dei materiali di risulta dello scavo della galleria in Marzola? Infine, riteniamo eccessiva l'altezza, una vera e propria muraglia di 12 metri sulla quale non è affatto chiaro chi dovrà gestire il verde futuro, sia esso utilizzato come agricolo o ricreativo».



I binari all'interporto. A sinistra il progetto di collina tra Canova e Roncafort